



SCHERMI DI CLASSE

Area tematica

Gentili insegnanti,

vi diamo il benvenuto a questa proiezione che avviene nell'ambito del Progetto Schermi di classe, a cura di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Agis Lombarda e Fondazione Cineteca Italiana, in una delle sale cinematografiche più qualificate della Regione che potrete avere come punto di riferimento anche per il futuro.

Il film che state per vedere è stato selezionato per il suo valore artistico, storico, autoriale, e appartiene a una delle Aree tematiche prescelte per organizzare il catalogo dei film: Storia dei popoli e dei territori, il Valore della disabilità, il Valore della vita-Prevenzione e contrasto alle dipendenze, Educazione all'ambiente, il Patrimonio culturale.

Per vivere al meglio questa esperienza e prolungarla oltre il termine della proiezione, abbiamo pensato per voi e i vostri studenti a diversi strumenti, che sono a vostra disposizione e a un invito molto particolare:

- la proiezione sarà preceduta da un breve video originale dedicato all'Area tematica del caso in cui potrete trovare, concentrati in pochi secondi, spunti critici, storici, teorici, di riflessione e una carrellata dei più grandi capolavori della storia del cinema che potete usare come referenza.
- riceverete la scheda didattica, concepita per darvi in sintesi le informazioni di base del film e sollecitare nei ragazzi alcune riflessioni – dopo la visione – su diversi aspetti, dando la priorità a quelli più strettamente cinematografici.
- video e scheda didattica saranno sempre a vostra disposizione sulla Pagina Facebook del Progetto e sui siti degli enti organizzatori.
- il contatto mic@cinetecamilano.it vi ascolterà in qualsiasi momento se volete avere approfondimenti, suggerire modifiche, consultare video. E' l'indirizzo della Cineteca Italiana di Milano, responsabile del Progetto didattico di Schermi di classe. Usatelo!

Il nostro obiettivo principale è quello di accompagnare i film in modo adeguato e completo, ma anche quello di invitarvi appassionatamente a trasformare l'esperienza della proiezione in sala in un momento creativo ed espressivo.

Per questo troverete un invito ricorrente a ri-creare, inventare, mettervi in gioco, usando la tecnologia video come strumento principale.

E a condividere l'esperienza vostra e dei vostri ragazzi, usando la pagina Facebook del progetto come luogo di scambio e incontro per creare una comunità attiva che riunisce sale/istituzioni/scuole/pubblico giovane in una Festa di creatività e amore per il cinema.

Aspettiamo il vostro contributo!

Buona visione

Area tematica

IL PATRIMONIO CULTURALE

SCUOLA PRIMARIA

Dickens – L'uomo che inventò il Natale

Leo da Vinci – Missione Monna Lisa

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Assassinio sull'Orient Express

Caravaggio - L'anima e il sangue

La mélodie

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Final Portrait – L'arte di essere amici

Il giovane Karl Marx

Loving Vincent

Il senso della bellezza - Arte e scienza al CERN

Caravaggio - L'anima e il sangue

SCUOLA PRIMARIA

Film

Dickens – L'uomo che inventò il Natale

Area tematica: Il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Primaria

DICKENS - L'UOMO CHE INVENTÒ IL NATALE

(tit. orig. The Man Who Invented Christmas)

Scheda tecnica e artistica

R: Bharat Nalluri; sc. Susan Coyne; fot: Ben Smithard; mont: Stephen O'Connell, Jamie Pearson; mus: Mychael Danna; con Simon Callow, Morfydd Clark, Miriam Margolyes, Jonathan Pryce; prod: The Parallel Films, Rhombus Media, Mob Film Company, Mazur / Kaplan Company; distr: Notorious Pictures. Irlanda, Canada, 2017, 104'.

La trama

Nella Londra vittoriana lo scrittore Charles Dickens si trova in difficoltà economiche e senza ispirazione. Reduce dal fallimento di ben tre romanzi, sbeffeggiato dai vicini e rifiutato dagli editori, Dickens ha un colpo di genio e idea una nuova storia da pubblicare in occasione delle imminenti festività natalizie. In sole sei settimane scrive uno dei romanzi più celebri e amati al mondo: il *Canto di Natale*.

Il regista Bharat Nalluri

Nato nel 1965, Bharat Nalluri è un regista e sceneggiatore indiano naturalizzato britannico. Amante del cinema fin da bambino, si è laureato in Economia specializzandosi in marketing e poi in cinematografia. Tra gli anni novanta e 2000 esordisce alla regia con i film horror *Killing Time* (1998) e *Il corvo 3 - Salvation* (2000). Più fortunata è la sua carriera televisiva: tra il 2004 e il 2009, dirige una fortunata serie d'azione, *Hustle - I signori della truffa*, per le quali riceve due prestigiose candidature. *Dickens - L'uomo che inventò il Natale* è il suo sesto lungometraggio.

Commento del regista

«Mi ha sorpreso quanto Charles Dickens fosse insicuro a quell'età. Voglio dire, aveva scritto *Oliver Twist!* Se io avessi scritto quel libro, mi sarei ritirato e avrei aperto un bar. Lui, a 31 anni, avendo scritto *Oliver Twist* e *Nicholas Nickleby*, pensava di essere un fallito, e ciò mi ha davvero sorpreso. Una scoperta gradevole, perché lo immagini come questa icona e invece era molto umano, come noi, impegnato a chiedersi che cosa avesse in serbo per lui la vita.»

Parliamo di... contenuti

Per Dickens pubblicare il suo nuovo romanzo prima dell'inizio delle festività è fondamentale per poter cavalcare l'onda di emozioni e sentimenti di gioia e di festa legati al Natale. Quanto l'autore racconta nel suo canto non si limita a intrattenere numerose folle di lettori, ma contribuisce a rinvigorire lo spirito stesso del Natale: l'arte, infatti, ha il potere di influenzare la vita, condizionando le abitudini, le tradizioni e la storia di un'intera nazione. In che modo *Il Canto di Natale* di Dickens, secondo te, ha influenzato lo spirito del Natale? Segui la traccia che ci ha lasciato il regista del film sulla personalità di questo grande autore e approfittane per scoprire con una ricerca la grandezza della sua opera e l'importanza per la letteratura europea dell'Ottocento.

E ora parliamo di... regia

Non appena Dickens idea i personaggi del suo racconto, questi prendono immediatamente vita e sono ritratti mentre popolano le stanze della sua casa e discutono con l'autore del proprio ruolo. Quando il protagonista è poco ispirato o non concentrato, essi spariscono immediatamente: si tratta di una rappresentazione efficacissima della creazione artistica, della straordinaria capacità dell'immaginazione di dar corpo a personaggi e storie vere, ma anche della confusione e dei dubbi che affollano la mente di uno scrittore. Quale idea ti sei fatto del momento della creazione di una storia guardando il film? Come affiorano le idee nella mente di uno scrittore? E nella tua?

di... sceneggiatura

Nel film il Natale non è rappresentato in senso religioso o spirituale, è connotato invece da un'atmosfera magica, surreale, gotica. Sono i toni cupi a prevalere nella storia di Scrooge, quasi horror e tipicamente ottocenteschi. Rintracciali nella scrittura del film ed elencali confrontandoti con i tuoi compagni di classe.

di... storia del cinema

Il Canto di Natale, come molte altre opere di Charles Dickens, è stato adattato con frequenza per il grande schermo. Per esempio, è stato rappresentato in live action nel 2009 da Robert Zemeckis in *A Christmas Carol*, grande successo di pubblico. Forse, uno dei motivi per cui romanzi e racconti di Dickens popolano le nostre sale risiede nel fatto che i problemi sociali che lui narra non sono poi così diversi da quelli di oggi. Quando lui scrisse la frase «Era il migliore dei tempi, ed era anche il peggiore dei tempi» stava parlando dell'Inghilterra vittoriana, un'epoca con una forte separazione tra chi aveva molto e chi non aveva nulla. La stessa forte separazione sociale che esiste ancora oggi. Credi che la storia di Scrooge possa avere relazioni con il tempo in cui viviamo? In che modo?

Notizie e curiosità

Il film è stato presentato in anteprima italiana alla 35. edizione del Torino Film Festival.

Il film è tratto dal romanzo del 2008 *The Man Who Invented Christmas: How Charles Dickens's A Christmas Carol Rescued His Career and Revived Our Holiday Spirits* di Les Standiford.

E ora largo alla creatività!

Calati nei panni dello scorbuto Scrooge e recita un breve monologo tratto da *Il Canto di Natale*. Gira un video con i tuoi compagni di classe. Se l'interpretazione sarà riuscita, inviaci il tuo video: lo posteremo **sulla pagina facebook Schermi di classe e potrai condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Dickens – L'uomo che inventò il natale ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Neverland – Un sogno per la vita* (2004) di Marc Forster.

SCUOLA PRIMARIA

Film

Leo da Vinci – Missione Monna Lisa

Area tematica: Il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Primaria

Leo da Vinci – Missione Monna Lisa

Scheda tecnica e artistica

R: Sergio Manfio; sc.: Sergio Manfio, Francesco Manfio; mont: Umberto Barison; mus: Marco Fedalto; prod: Gruppo Alcuni, Rai Cinema, MiBACT, Eurimages; distr: 01 Distribution. Italia, 2018, 82'. Animazione.

La trama

Il giovane Leonardo Da Vinci decide di aiutare la sua migliore amica Gioconda a risolvere i suoi problemi economici. Al piccolo genio italiano viene in mente un'idea che potrà risolvere tutte le preoccupazioni dell'amica: trovare una nave pirata affondata anni prima sull'isola di Montecristo per recuperare il grande tesoro che custodisce.

Il regista Sergio Manfio

Presentatore, autore, regista, attore teatrale e animatore, Sergio Manfio è molto attivo nel campo della comunicazione audiovisiva per l'infanzia. Insieme al fratello Francesco è ideatore e attore di molti programmi per bambini, fra i quali *Eppur si muove*, realizzato in tecnica live action e dal quale è nato, nel 2007, il film omonimo per il grande schermo. È stato co-autore e regista di numerosi mediometraggi, volti al recupero di favole tradizionali e di informazione storica per i bambini. Nel 2002 ha realizzato il film *Cuccioli*, tratto dalla popolare serie televisiva animata per l'infanzia e nel 2010 il sequel *Cuccioli – Il codice di Marco Polo*.

Commento del regista

«La prima cosa a cui penso quando scrivo è capire se quello che sto per fare mi avrebbe appassionato quando ero un bambino. Tutto passa a una velocità tale che cercare punti in comune tra generazioni diverse non è semplice. Io credo però che, anche se chiamato con nomi diversi, esista un qualcosa di profondo che unisce i bambini di ieri a quelli di oggi. Questo qualcosa è sicuramente lo spirito di avventura, la voglia di scoprire, la fantasia senza regole. Anche se oggi il contatto con la natura si è chiaramente ridotto, non esiste bambino al mondo che non sognerebbe di trascorrere una notte avventurosa in una casa sull'albero, o che non si immaginerebbe alla guida di una macchina fantastica, costruita con le proprie mani e capace di volare, di attraversare i mari (per non parlare delle navi dei pirati!). Leo da Vinci rappresenta questo tipo di sogni, che nel film sono raffigurati in modo estremamente reale.»

Parliamo di... contenuti

Leo è una vera e propria fucina di idee e di nuovi, brillanti, progetti. Il suo genio non si stanca mai ed è continuamente all'opera per portare in vita nuove invenzioni, proprio come forse era Leonardo da Vinci, scienziato, artista, progettista, inventore su cui ti invitiamo a fare una ricerca. Leo non ha paura di mettere in pratica ciò che ha in mente ed è molto coraggioso nel non farsi scoraggiare da niente e da nessuno. Il suo dinamismo e la sua energia sono il vero motore del film e con la sua irrefrenabile creatività è un modello da seguire per chi, invece, ha un po' più di paura nel mettere in pratica sogni e idee. Perché, secondo te, ci vuole coraggio per inseguire i propri sogni? Perché è tanto difficile farlo? Prova a spiegarti anche ispirandoti alle tue esperienze personali.

E ora parliamo di... regia

Più ancora che per un film in live action, per realizzare un film d'animazione è indispensabile la collaborazione tra un numeroso team di persone, ognuna delle quali ha un compito ben preciso e un'abilità particolare. Si tratta di un'impresa estremamente lunga e faticosa, che può arrivare a richiedere anni (in questo caso, la lavorazione del film è stata avviata nel 2015). Quali sono le figure professionali principali richieste per confezionare un film d'animazione? Quali sono i passaggi e le fasi di lavorazione? Fai una ricerca.

di... sceneggiatura

Questo film appartiene certamente al genere di avventura, tra pirati e la ricerca di un tesoro nascosto, ma nello svolgimento della storia, emerge forte anche il tema della relazione tra Leo e Lisa. Come si evolve questa relazione nel corso del film? Sebbene sia assolutamente geniale nelle sue invenzioni, Leo sembra invece un po' impacciato nel gestire i rapporti con gli amici, in particolare con Lisa. Perché secondo te?

di... storia del cinema

Spesso il cinema può rivelarsi uno strumento per riscoprire e valorizzare il nostro patrimonio culturale. Molti film, infatti, sono stati realizzati sulla figura di Leonardo da Vinci, uno dei personaggi più noti del Rinascimento italiano, al fine di esplorarne la vita e le invenzioni. Per la prima volta, tuttavia, la figura di Leonardo è raccontata ai più giovani attraverso un film d'animazione: in questo modo è possibile, anche per i più piccoli, avvicinarsi all'artista ed scoprire le sue opere. Tu conoscevi la figura di Leonardo? Quali sue opere conosci?

Notizie e curiosità

Nella colonna sonora del film appare la canzone *Il tempo intorno* di RIKI, tratta dal suo secondo album "Mania", Disco di Platino con 50.000 copie vendute nel primo mese di uscita.

Sono occorsi 32 mesi di lavorazione, dalla stesura definitiva della sceneggiatura fino al doppiaggio e 408 sono state le persone del gruppo di produzione e post produzione che hanno lavorato al film.

E ora largo alla creatività!

Prova a realizzare una riproduzione del celeberrimo dipinto della *Gioconda* di Leonardo da Vinci: potrai usare matite, pennarelli, tempere o oli. Se sarai soddisfatto del risultato inviacelo, noi lo posteremo **sulla pagina facebook Schermi di classe e condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Leo da Vinci – Missione Monna Lisa ti è piaciuto?

Ti consigliamo *Il pianeta del tesoro* (Ron Clements, John Musker, 2002) e *Ballerina* (Eric Summer, Éric Warin, 2010).

**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

Film

Assassinio sull'Orient Express

Area tematica: Il patrimonio culturale

Consigliato per la scuola secondaria di primo grado

Assassinio sull'Orient Express

(tit. orig. Murder on the Orient Express)

Scheda tecnica e artistica

R: Kenneth Branagh; sc: Michael Green; fot: Haris Zambarloukos; mont: Mick Audsley; mus: Patrick Doyle; con: Kenneth Branagh, Penélope Cruz, Willem Dafoe, Judi Dench, Johnny Depp; prod: Kinberg Genre Films, The Mark Gordon Company, Scott Free Productions; distr: 20th Century Fox. USA, 2017, 114'.

La trama

Il celebre investigatore belga Hercule Poirot, costretto a lasciare Istanbul per recarsi con urgenza a Londra, trova alloggio a bordo dell'Orient Express, il treno che attraversa l'Europa da Istanbul a Calais. Durante la traversata, tuttavia, uno dei passeggeri viene assassinato e l'ispettore, suo malgrado, si trova coinvolto in un nuovo caso. Le intuizioni e i sospetti dell'investigatore lo portano a percorrere sentieri, la cui destinazione nemmeno lui avrebbe potuto immaginare.

Il regista Kenneth Branagh

Uno dei più brillanti interpreti e registi britannici, Kenneth Branagh incontra il teatro a soli quindici anni, quando resta folgorato da una rappresentazione di *Amleto* di Derek Jacobi. Da quel momento, dedica la propria vita allo spettacolo: dopo essersi diplomato alla Royal Academy of Dramatic Arts di Londra, numerosissime e pregevoli sono state le sue interpretazioni tanto al cinema quanto a teatro. La maestria con cui ha dato vita alle opere shakespeariane, in particolare, gli è valsa la posizione di spicco ricoperta nella Royal Shakespeare Company. Nel 2015 ha fondato la Kenneth Branagh Theatre Company con sede nel Garrick Theatre di Londra.

Commento del regista

«Credo che tutti gli attori siano un po' dei detective. Il mio lavoro da detective, sia come regista sia come interprete di Poirot, è partito dal romanzo di Agatha Christie. Con una penna ho evidenziato sul libro i brani che mi sarebbero stati utili, come ad esempio la descrizione della camminata di Poirot e così alla fine hai messo in piedi il tuo caso: tra fogli appesi al muro e appunti alla mano provi a dargli forma mentre cerchi gli indizi utili per risolvere il mistero.»

Parliamo di... contenuti

L'intransigente Hercule Poirot, abituato a discernere con fermezza il bene dal male, ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, si trova improvvisamente a mettere in discussione il proprio rigore. Come porsi, infatti, dinnanzi alla vendetta contro il feroce assassino di una dolce e innocente bambina di pochi anni? Dove risiede la giustizia in questo caso? Nel finale del film, Poirot pare scoprire una zona grigia tra il bene il male, in cui anche il male può piegarsi alla giustizia e il bene assumere tinte fosche. Qual è la tua opinione in merito all'omicidio di Casseti? Prova ad argomentarla.

E ora parliamo di... regia

La macchina da presa del regista percorre senza sosta i vagoni dell'Orient Express: le sinuose carrellate che si snodano tra le cabine e le inquadrature dall'alto che pedinano i personaggi in tutti i loro spostamenti, esplorano ogni angolo del treno. I punti di vista sempre diversi assunti dalla camera danno vita all'illusione che un semplice vagone ferroviario diventi invece un microcosmo autonomo in cui si muove un vasto campionario umano, tra vittime, assassini e investigatori. Quale sensazione veicola secondo te l'ambiente in cui si svolge la vicenda? Come si riflette questo sullo spettatore? Conduce a un suo maggiore o minore coinvolgimento nelle vicende?

di... sceneggiatura

Lo sceneggiatore Michael Green propone un nuovo adattamento cinematografico del celebre romanzo di Agatha Christie, confrontandosi con uno dei testi più popolari della letteratura mondiale. Nel maneggiare il celebre originale, Green opta per conferire maggiore movimento alle vicende: aggiunge la scena di inseguimento di Poirot sul ponte di legno e la sparatoria ai danni dell'investigatore, snellendo le parti di alcuni personaggi (i coniugi Andrenyi sono appena tratteggiati e la parlantina caratteristica della Signora Hubbard nel romanzo è qui poco percepibile). Tenta, a suo modo, di rendere la storia narrata più adatta al gusto moderno. Secondo te ha ancora senso adattare un romanzo pubblicato tanti anni fa? Perché credi che i film oggi in sala tornino con una simile frequenza a narrare storie ormai tanto affermate e note?

di... storia del cinema

I primi adattamenti cinematografici e televisivi dei romanzi o racconti di Agatha Christie risalgono agli anni Trenta, periodo in cui l'autrice pubblicava con molta frequenza e già riscuoteva un successo considerevole. Il primo adattamento degno di nota è *Dieci piccoli indiani* (1945) di René Clair. Sono seguiti adattamenti per la televisione di grande successo, come la serie tv dedicata alle indagini di Poirot, interpretato dall'impeccabile David Suchet. Conosci i romanzi di Agatha Christie? Ti è mai capitato di leggerne qualcuno? Approfondisci le figure dei due detective, Hercule Poirot e Miss Marple, caratterizzati da tratti poco convenzionali e inconsueti rispetto alle eroiche figure protagoniste dei romanzi gialli del tempo. Miss Marple, in particolare, è stato il primo personaggio detective donna e ha destato particolare scalpore ai tempi delle prime pubblicazioni dell'autrice.

Notizie e curiosità

Esiste un altro celebre adattamento del romanzo di Agatha Christie, realizzato nel 1974 da Sidney Lumet con Laurent Bacall e Ingrid Bergman (che ha vinto il Premio Oscar come attrice non protagonista nel 1975 per questa interpretazione).

L'omonimo romanzo di Agatha Christie è stato pubblicato per la prima volta a puntate sul settimanale «The Saturday Evening Post» nel 1933, poi l'anno successivo interamente e in Italia nel 1935.

E ora largo alla creatività!

Come si è visto, il campionario umano di ospiti dell'Orient Express è piuttosto vario. Traccia la figura di un nuovo ospite, caratterizzandone personalità, aspetto e occupazione, dettagliandolo al pari degli altri personaggi in scena. Quando avrai finito, potrai postare la descrizione del tuo personaggio **sulla pagina facebook Schermi di classe e condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Assassinio sull'Orient Express ti è piaciuto?

Ti consigliamo di approfondire gli adattamenti shakespeariani realizzati da Kenneth Branagh, tra cui il bellissimo *Enrico V* (1989), *Molto rumore per nulla* (1993) o *Amleto* (1996).

**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

Film

Caravaggio - L'anima e il sangue

Area tematica: Il patrimonio culturale

Consigliato per la scuola secondaria di primo grado

Caravaggio - L'anima e il sangue

Scheda tecnica e artistica

R: Jesus Garces Lambert; sc: Laura Allievi; fot: Massimiliano Gatti; mont: Valentina Corti; mus: Matteo Curallo; con la voce di Manuel Agnelli; prod: Sky Italia, Magnitudo Film; distr: Nexo Digital. Italia, 2018, 90'.

La trama

Un viaggio emozionante attraverso la vita, le opere e i tormenti di Caravaggio, pittore geniale e contraddittorio, che più di ogni altro ha raccolto in sé luci e ombre, genio e sregolatezza, generando opere sublimi. Attraverso un excursus visivo nei luoghi in cui l'artista ha vissuto e quelli che custodiscono oggi alcune tra le sue opere più note (Milano, Firenze, Roma, Napoli e Malta), il film approfondisce la vita e le opere immortali del Merisi.

Il regista Jesus Garces Lambert

Nato a Città del Messico, Jesus Garces Lambert ha iniziato a lavorare come regista pubblicitario negli Stati Uniti creando spot per tutto il mercato Latinoamericano. Dopo alcuni anni ha deciso di cambiare radicalmente vita e, dopo essersi trasferito in Italia, ha intrapreso una carriera di regista televisivo e di documentari. Ha firmato film documentari di grande successo per le televisioni più importanti al mondo quali National Geographic, BBC, ZDF Germania, CBS Usa, Artè Francia-Germania, RAI.

Commento del regista

«Mi ha affascinato il conflitto dell'artista. Non dividerei tra luce e tenebre. Per me la parte più interessante è quella linea di confine dove si crea quella parte di conflitto interiore. Nelle evocazioni del film ho cercato di tirare fuori questo conflitto continuo che lui vive con la libertà. Con la sua stessa mancanza di libertà, perché non riusciva a essere libero. Lui è insieme luce e tenebre contemporaneamente. Credo che sia questo ad aver generato tutta questa potenza nella sua creatività.»

Parliamo di... contenuti

Tutto, nell'opera di Caravaggio, si gioca nel contrasto tra luce e oscurità: la luce è la vera essenza dei suoi dipinti e la protagonista della sua produzione. Penetrando dalle fessure più piccole o invadendo lo spazio con prepotenza, i raggi di luce svelano le forme e plasmano la materia dipinta. Di che cosa è espressione, secondo te, il conflitto continuo tra luce e oscurità? Qual è il valore della luce nelle opere del Caravaggio?

E ora parliamo di... regia

La macchina da presa del regista scorre lentamente sui dipinti del Caravaggio, quasi accarezzandoli con lo sguardo, al fine di coglierne quanti più dettagli possibile. Grazie al formato 8K della ripresa, è possibile percepire le singole pennellate impresse sulla tela e cogliere particolari altrimenti non percepibili a occhio nudo. Qual è l'opera di Caravaggio ritratta nel film che ti ha colpito di più? Spiega perché. Infine, ritieni che il contrasto luce/ombre delle opere di Caravaggio sia presente anche nello stile con cui è girato il film?

di... sceneggiatura

Le riprese alle opere del Caravaggio sono alternate a ricostruzioni fotografiche e simboliche ambientate in un contesto contemporaneo, volte alla messa in scena degli stati d'animo dell'artista: l'oppressione, la ricerca della libertà, la sofferenza, la passione. Ritieni che tali sentimenti siano espressi con efficacia? Come sono messi in scena?

di... storia del cinema

Grazie alle più moderne tecnologie, è diventato possibile portare sul grande schermo le più importanti opere della storia dell'arte mondiale attraverso immagini di altissima qualità. Questo ha permesso a molti registi e amanti dell'arte di realizzare documentari su interi musei, artisti o correnti artistiche, rendendoli accessibili al grande pubblico. Potrai esplorare la collezione della National Gallery di Londra attraverso il documentario *National Gallery* (2014) di Frederick Wiseman o il Van Gogh Museum di Amsterdam in *Vincent Van Gogh*. Ti è capitato di vedere qualcuno di questi documentari sull'arte? O hai visitato uno di questi musei?

Notizie e curiosità

Nel film intervengono il prof. Claudio Strinati, storico dell'arte esperto del Caravaggio, la prof.ssa Mina Gregori, Presidente della Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longh e la dott.ssa Rossella Vodre.

E ora largo alla creatività!

Scegli un'opera di Caravaggio: studiala esponendo alla classe tutto ciò che riesci a scoprire oppure forniscine una reinterpretazione, dipingendo come fossi un allievo del Merisi. Potrai inviarci il risultato del tuo lavoro o **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe e dividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Caravaggio – L'anima e il sangue ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Rodin* (2017) di Jacques Doillon.

**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

Film

La mélodie

Area tematica: Il patrimonio culturale

Consigliato per la scuola secondaria di primo grado

La mélodie

Scheda tecnica e artistica

R: Rachid Hami; sc: Guy Laurent, Rachid Hami, Valérie Zenatti; fot: Jérôme Alméras; mont: Joëlle Hache; mus: Bruno Coulais; con: Kad Merad, Samir Guesmi, Renély Alfred; prod: Mizar; distr: Officine Ubu. Francia, 2017, 102'.

La trama

Simon è un musicista alla costante ricerca di un impiego, e sta a mano a mano perdendo la passione per la musica. Assunto da una scuola media di Parigi come insegnante di violino, si trova a fare i conti con un gruppo di ragazzi problematici, quasi tutti provenienti da situazioni sociali difficili. Il rapporto tra Simon e la classe non inizia nel migliore dei modi, ma un ragazzo in particolare, Arnold, particolarmente talentuoso, farà riscoprire al maestro l'amore per la musica e lo spingerà a portare i suoi ragazzi alla Filarmonica di Parigi.

Il regista Rachid Hami

Francese di origine algerina, Rachid Hami è conosciuto soprattutto come attore; in particolare spicca la sua interpretazione in *La schivata* (2003) di Abdellatif Kechiche. *La mélodie* rappresenta il suo esordio alla regia, dopo una serie di cortometraggi.

Commento del regista

«Una notte, il mio co-sceneggiatore, Guy Laurent, mi ha chiamato per dirmi che aveva visto un reportage su dei ragazzi che suonavano musica classica nei quartieri periferici. Guy ha lavorato spesso nel cinema commerciale, ma ha pensato subito a me per realizzare un film su questo soggetto. C'era effettivamente una risonanza tra quello che facevano questi bambini e il mio percorso personale. Non è solo una questione di cinema e di realtà sociale. In *La mélodie* c'è il desiderio di tradurre in immagini e parole una devozione alla vita e all'arte di fronte a situazioni difficili (miseria, violenza, abbandono, integrazione) dalle quali ognuno cerca di fuggire, e la voglia di affrontare le disillusioni della vita per meglio esprimere i motivi della speranza.»

Parliamo di... contenuti

La musica è uno strumento potentissimo, capace di superare pregiudizi, incomprensioni, differenze sociali. È capace di creare armonia là dove non esiste e di rendere tutti uguali e ugualmente importanti: nel finale del film, infatti, Simon afferma «nessuno va lasciato indietro perché tutti sono fondamentali». In questo caso, come riesce la musica a penetrare negli animi dei giovani studenti? Come riesce ad attirare la loro sfuggente attenzione?

E ora parliamo di... regia

Inizialmente la distanza tra il taciturno insegnante Simon e l'indisciplinato gruppo di studenti dei quartieri bassi è molto netta: nel corso del film, tuttavia, Simon riesce a capire come attirare l'attenzione dei suoi studenti, e loro si appassionano alla materia d'insegnamento. Come è **rappresentato dal regista il progressivo avvicinamento tra Simon e gli studenti**? Prova a rispondere facendo riferimento al tipo di inquadrature utilizzate e al ritmo di montaggio. Quale sequenza è emblematica di tale sintonia?

di... sceneggiatura

Il personaggio di Arnold compare all'improvviso, quasi sgattaiolando di nascosto all'interno della scena. Lentamente e con delicatezza penetra nell'equilibrio delle lezioni di Simon e riesce a stravolgerle: non solo dona nuova speranza all'insegnante, ma trascina con sé i compagni di classe. Descrivi il personaggio di Arnold. Come ti saresti comportato tu al suo posto? Che cosa avresti fatto?

di... storia del cinema

Le macchine da presa di diversi registi hanno tentato più volte di penetrare gli ambienti scolastici e indagare la relazione unica e importantissima tra insegnanti e allievi, esplorando il modo in cui gli insegnamenti dei professori possono imprimersi nelle menti e nei cuori dei loro studenti. Emblematico, in questo senso, è *L'attimo fuggente* (1989) di Peter Weir, in cui l'amabile professor Keating scardina gli assetti severi di un college inglese. Ti è mai capitato di incontrare un professore un po' sopra le righe ma a tal punto appassionato da trasmetterti con forza l'amore per la sua materia?

Notizie e curiosità

Nonostante sia stato ispirato da un reportage sui giovani musicisti dei quartieri poveri di Parigi, *La mélodie* può essere considerato un remake spirituale di *Il maestro di violino*, film brasiliano del 2015 (uscito ad agosto 2018 nelle sale italiane) del quale condivide storia e personaggi.

Il regista ha collaborato con Démos, un programma d'educazione musicale e orchestrale con una vocazione sociale, supportato dalla Filarmonica di Parigi.

E ora largo alla creatività!

Prepara un foglio bianco con matite o pennarelli: ascolta con la tua classe qualche brano tratto da concerti per violino e disegna ciò che la musica ti suggerisce. Quando avrai finito il tuo dipinto, potrai **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe e condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

La melodie ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *L'attimo fuggente* (1989) di Peter Weir, *School of rock* di Richard Linklater e *La classe* di Laurent Cantet.

**SCUOLA SECONDARIA
DI SECONDO GRADO**

Film

Final portrait - L'arte di essere amici

Area tematica: Il patrimonio culturale

Consigliato per la scuola secondaria di secondo grado

FINAL PORTRAIT - L'ARTE DI ESSERE AMICI

Scheda tecnica e artistica

R. e sc. Stanley Tucci; fot: Danny Cohen; mont: Camilla Toniolo; con: Geoffrey Rush, Armie Hammer; prod: Olive Productions, Potboiler Productions, Riverstone Pictures; distr: Bim Distribuzione. UK, 2017, 90'.

La trama

Parigi, 1964. L'artista svizzero Alberto Giacometti gode di successo indiscusso, ma questo non lo distoglie da una vita disordinata, sempre ai limiti della decenza e dell'igiene. Giunto nella capitale francese, lo scrittore americano James Lord gli commissiona un proprio ritratto. L'uomo pensa sia questione di pochi giorni ma - data la natura mercuriale di Giacometti - l'opera diventerà un'impresa nel tempo e nella pazienza del giovane. Dopo una ventina di giorni Lord ripartirà con il quadro, rimasto inevitabilmente incompiuto.

Il regista Stanley Tucci

Nato nello stato di New York nel 1960, ha frequentato la State University of New York at Purchase, dove si è diplomato nel 1982. Amante del mondo dello spettacolo, debutta a Broadway con lo spettacolo *The Queen and the Rebels*, subito dopo aver concluso gli studi. L'esordio al cinema avviene con il film *L'onore dei Prizzi* (1985) di John Huston, nei panni di un soldato. Alla lunga carriera di attore ha affiancato quella di regista: *Final Portrait* è il quinto film diretto da lui.

Commento del regista

«Solitamente si fermano a rappresentare i fatti in maniera sterile, fino a riempire due ore di pellicola. Io volevo fare qualcosa di diverso, mi interessava raccontare un determinato momento, un periodo ben preciso per dare al racconto un aspetto universale. Soffermandomi di più sui dettagli, che poi vanno a creare l'essenza stessa di una persona.»

Parliamo di... contenuti

Un ritratto che avrebbe dovuto essere completato nello spazio di un pomeriggio si trasforma in una sfida per Giacometti e per il modello stesso, costretto a sottostare alle strambe indicazioni del pittore per giorni.

Perché Giacometti non riesce a essere soddisfatto del proprio lavoro? Di che cosa è alla ricerca? La perfezione esiste o si tratta forse di un'astrazione, un ideale irraggiungibile e remoto impossibile da conquistare per qualunque artista? Spiega la tua opinione.

E ora parliamo di... regia

L'utilizzo della camera a mano per molte delle sequenze del film contribuisce a movimentare l'azione e permette di avvicinarsi il più possibile ai protagonisti. La macchina da presa del regista, infatti, segue Alberto Giacometti molto da vicino, indagandone le espressioni del volto e i mutamenti d'umore. Che effetto conferisce al film la scelta di ambientare le vicende quasi esclusivamente nello studio del pittore? Perché?

di... sceneggiatura

Spesso i film che indagano la vita di un grande personaggio condensano gli avvenimenti più importanti della sua vita nello spazio del film. Al contrario, il regista e sceneggiatore Stanley Tucci sceglie qui di concentrarsi su un singolo episodio e di lasciare che la personalità di Giacometti emerga dai dettagli. Che idea ti sei fatto/a della figura di artista di Alberto Giacometti? E della sua figura privata?

di... storia del cinema

I film in cui viene messa in scena la vita di un personaggio realmente esistiti si definiscono biopic. Spesso i biopic hanno tratti drammatici, in quanto possono trattare di figure importanti ma controverse o ambigue. Molti attori si sono cimentati in biopic: questo genere richiede un alto sforzo di interpretazione e di mimetismo e molti grandi attori si sono distinti sulla scena proprio grazie alle loro interpretazioni in film biografici. Tra i film che ti è capitato di vedere, hai visto qualche biopic? Qual era il personaggio rappresentato e come era stata orchestrata la rappresentazione?

Notizie e curiosità

L'attore Geoffrey Rush ha impiegato circa due anni per studiare Alberto Giacometti.

Il film è stato presentato in anteprima al Festival di Berlino 2017.

E ora largo alla creatività!

Lo stile artistico di Giacometti è inconfondibile: l'essenzialità delle forme, la malinconia insita nelle figure longilinee, le pennellate severe e angosciate. Dopo esserti informato sull'opera del pittore, prova a ritrarre un soggetto a tua scelta imitandone lo stile. Quando avrai finito, potrai postare il tuo dipinto **sulla pagina facebook Schermi di classe e condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Final portrait ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Frida* (Julie Taymor, 2002) e *Turner* (Mike Leigh, 2014).

**SCUOLA SECONDARIA
DI SECONDO GRADO**

Film

Il giovane Karl Marx

Area tematica: Il patrimonio culturale

Consigliato per la scuola secondaria di secondo grado

Il giovane Karl Marx

(tit. orig. Le jeune Karl Marx)

Scheda tecnica e artistica

R: Raoul Peck; sc: Pascal Bonitzer, Raoul Peck; fot: Kolja Brandt; mont: Frédérique Broos; mus: Alexei Aigui; con: August Diehl, Stefan Konarske, Vicky Krieps, Olivier Gourmet, Hannah Steele; prod: Agat, Velvet, Rohfilm, Artémis, France 3 Cinéma, Jouror, SWR, RTBF, VOO, BE TV, Shelter; distr: Wanted. Francia/Germania/Belgio, 2017, 118'.

La trama

1842-1848, da Colonia a Londra passando per Parigi, il film racconta i primi anni di attivismo del filosofo tedesco Karl Marx: le rivolte operaie, gli anni passati in esilio con la moglie Anne, i primi scritti teorici, l'incontro con gli anarchici Bakunin e Proudhon e quello fondamentale con Friedrich Engels, che lo convoca in Inghilterra per portare le sue teorie rivoluzionarie agli operai e per iniziare la stesura del *Manifesto del Partito Comunista*.

Il regista Raoul Peck

L'haitiano Raoul Peck è regista, documentarista e attivista. Nel biennio 1996-1997 è stato ministro della cultura di Haiti. Come regista debutta negli anni Ottanta con una serie di cortometraggi, per poi passare al documentario col film *Lumumba, la mort d'un prophète* (1992), dedicato all'eroe dell'indipendenza congolese. Il suo lavoro più noto è *I Am Not Your Negro* (2016), che esplora e denuncia la storia del razzismo negli Stati Uniti e che è stato nominato all'Oscar come miglior documentario.

Commento del regista

«La mia idea per questo biopic è sempre stata quella di raffigurare un giovane: quello che vedo sono quei tre ragazzi che decisero di cambiare il mondo come voglio fare io oggi. Si tratta di quest'energia, di questo pensiero, di geni incredibili quali erano, il lavoro che hanno fatto. Spero che questo ispiri i giovani perché loro si trovano nel mezzo, in quella fase in cui cercano risposte. Vogliono sperare che la vita sia molto più di questa piccola bolla in cui si trovano.»

Parliamo di... contenuti

Il film mette in scena la nascita di una delle teorie che più hanno segnato la storia del mondo contemporaneo, il comunismo. Si tratta di un'idea complessa, che prende forma dall'incontro di due menti giovani e brillanti, quella di Karl Marx e quella di Friedrich Engels. Neanche trentenni, Marx ed Engels hanno voglia di cambiare il mondo e l'energia, l'ardore e l'intelligenza per poterlo fare. È una storia sul potere delle idee e sulla determinazione necessaria per difenderle. Per che cosa lottano Marx ed Engels? Che cosa vogliono? Che cosa sono disposti a fare per diffondere le proprie idee? Molto forte è anche nel film la dimensione internazionalista ed europea. Da quali particolari emerge?

E ora parliamo di... regia

Gran parte del film è girato nei luoghi della classe operaia. Scopo di Marx ed Engels è proprio quello di portare le idee socialiste nel cuore della vita operaia e migliorare la condizione dei tanti lavoratori che popolano la città. Come sono rappresentati i quartieri operai? Il fervore, gli ideali dei due giovani filosofi hanno un riscontro nello stile di regia di Raoul Peck? Come lo potresti definire, riflettendo sul taglio delle inquadrature, sul ritmo del montaggio?

di... sceneggiatura

L'avvicinamento tra i due protagonisti avviene lentamente: inizialmente sono entrambi chiusi in se stessi, fieri delle proprie idee e poco inclini alla condivisione; con il passare del tempo trovano sostegno e incoraggiamento l'uno nell'altro. Che influenza hanno l'uno sull'altro? Come cambia il loro carattere e la loro attitudine dopo l'incontro? Quanto sono importanti le parole, i dialoghi nel film e quanto le azioni, gli eventi?

di... storia del cinema

Marx ed Engels danno vita ai principi del comunismo: le diverse declinazioni di questa teoria politica e filosofica sono state portate sullo schermo già a partire dal cinema muto, basti pensare alle opere rivoluzionarie di Sergej Ejzenstejn e Dziga Vertov. In seguito glorie e brutture del comunismo sono stati ritratti in diversi film: la Rivoluzione d'ottobre in *Reds* (1981) di Warren Beatty, l'oscurantismo della DDR in *Goodbye, Lenin!* (2003) di Wolfgang Becker e *Le vite degli altri* (2006) di Florian Henckel von Donnersmarck e la rivoluzione spagnola in *Terra e Libertà* (1995) di Ken Loach.

Notizie e curiosità

La storia di Karl Marx non era mai stata portata al cinema prima d'ora; l'unico tentativo noto porta la firma del grande Roberto Rossellini, che voleva aggiungere il padre del comunismo alla sua galleria di ritratti televisivi (Socrate, Pascal, Luigi XIV), ma che si fermò a un primo trattamento. Peck, grande estimatore del regista italiano, prima di scrivere una nuova sceneggiatura con Pascal Bonitzer, si è recato a Roma con l'idea di finire il film progettato da Rossellini.

E ora largo alla creatività!

Come accade frequentemente, le teorie politiche appaiono oggi confuse e spesso sono manipolate da chi vi si oppone. Le teorie comuniste, al di là della loro presa politica attuale, tuttavia, hanno un'importanza storica e filosofica molto grande. Fai qualche ricerca in merito e poi prepara una scheda. Avvia un dibattito con la tua classe e confronta le tue opinioni con quelle degli altri. Poi, potrete postare l'esito del vostro confronto su **sulla pagina facebook Schermi di classe e condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Il giovane Karl Marx ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *I Am Not Your Negro* (2016) dello stesso regista.

**SCUOLA SECONDARIA
DI SECONDO GRADO**

Film

Loving Vincent

Area tematica: Il patrimonio culturale

Consigliato per la scuola secondaria di secondo grado

Loving Vincent

Scheda tecnica e artistica

R. e sc: Dorota Kobiela; fot: Tristan Oliver; mont: Justyna Wierszynska; mus: Clint Mansell; con: Douglas Booth, Robert Gulaczyk, Saoirse Ronan; prod: BreakThru Productions, Trademark Films; distr: Adler Entertainment, Nexo Digital. Regno Unito/Polonia, 2017, 94'.

La trama

Il film racconta, attraverso 120 quadri e 800 documenti epistolari, la vita dell'artista olandese fino alla morte misteriosa, avvenuta a soli 37 anni e archiviata come caso di suicidio.

La regista Dorota Kobiela

Dopo essersi diplomata all'Accademia di Belle Arti di Varsavia, Dorota Kobiela ha ricevuto una borsa di studio dal Ministero della cultura per le sue opere pittoriche e grafiche. Non appena ha scoperto il mondo dell'animazione, si è iscritta alla Scuola di Cinema di Varsavia: qui ha diretto il suo primo cortometraggio in live action *The Hart in Hand* (2006) e 5 cortometraggi animati – *The Letter* (2004), *Love Me* (2004), *Mr. Bear* (2005), *Chopin's Drawings* (2011) and *Little Postman* (2011). *Loving Vincent* è il suo primo lungometraggio.

Commento della regista

«Avevo ventinove anni e stavo lavorando molto intensamente ad alcuni progetti d'animazione. Sentivo però che non stavo seguendo la mia strada artistica. Io ho studiato disegno sin da giovane, poi sono stata coinvolta in altri lavori legati al cinema. Sono stata sempre eccitata dalla possibilità di raccontare storie, ma mi mancava molto dipingere. Con *Loving Vincent* ho potuto intrecciare la mia passione per il cinema con quella dell'arte, realizzando un film dipinto a mano. L'idea di un'opera su Van Gogh è arrivata molto presto. Il suo lavoro, i suoi quadri e anche le sue lettere sono state sempre molto importanti per me, sin da quando ho iniziato a studiare arte. Quando ho visitato il Museo di Van Gogh avevo sedici anni. È stata un'esperienza incredibile che ha avuto effetti profondi su di me. I dipinti di Van Gogh sono personali, intensi. Si può davvero sentire la sua vita nelle sue opere. Si può davvero ripercorrere la sua esistenza tramite le sue opere.»

Parliamo di... contenuti

Il film rappresenta un grande tributo a Vincent Van Gogh da parte di 125 artisti che amano i suoi dipinti e il suo stile inconfondibile. Vincent ha scritto che lui intendeva produrre arte per offrire consolazione ai cuori infranti e a coloro che sono spezzati dalla vita; voleva dipingere per aprire gli occhi, specialmente quelli dei più poveri, per mostrare la forza miracolosa della vita e della natura. Nei suoi dipinti è racchiuso tutto il suo amore per il mondo. Quale idea ti sei fatto/a della visione del mondo di Vincent Van Gogh attraverso le immagini del film? Quale opinione hai sullo stile dell'artista e cosa ti comunicano i suoi dipinti?

E ora parliamo di... regia

Si tratta del primo film nella storia del cinema a essere stato interamente dipinto: ogni frame, infatti, è stato dipinto su tela con pittura a olio. Si tratta di oltre 65.000 fotogrammi dipinti da circa 125 artisti provenienti da tutto il mondo. La tecnica di animazione impiegata nel film è quella del rotoscopio, in cui il disegnatore ricalca le scene da dipingere a partire da una pellicola filmata in precedenza e proiettata su grandi schermi. Conosci questa tecnica? Qual è l'effetto finale dell'animazione di *Loving Vincent*?

di... sceneggiatura

Le vicende che hanno portato alla morte di Vincent Van Gogh sono state un mistero per molto tempo. Il film cerca di fare luce su questi avvenimenti e procede con atmosfere e suggestioni in stile thriller. Come si conclude la vicenda? Tu come credi che siano andate le cose quella notte? Credi nel suicidio di Vincent? Elenca i principali snodi narrativi su cui regge la sceneggiatura.

di... storia del cinema

Loving Vincent fa parte di una generale riscoperta del mondo dell'arte e dei suoi protagonisti da parte del grande schermo. Da qualche anno, infatti, la maggiore qualità di ripresa e l'altissima risoluzione delle macchine da presa hanno permesso di portare al cinema le opere dei maggiori artisti del nostro tempo, esplorando gallerie e musei di tutto il mondo e catturando anche i più piccoli dettagli dei dipinti. Sembra quasi di trovarsi proprio di fronte alle opere riprese e proiettate sullo schermo. Tra i film che hai visto al cinema di recente, ne hai visto qualcuno tratto dal mondo dell'arte? Quale? Pensi che sia una valida alternativa alla visita dei musei dal vivo o credi che, in ogni caso, si tratta di esperienze completamente diverse? Perché?

Notizie e curiosità

Sono stati oltre 5.000 i pittori candidatesi per poter partecipare al film.

Gli incassi al botteghino hanno confermato che *Loving Vincent* è il secondo film di animazione per adulti più visto della storia del cinema.

E ora largo alla creatività!

Dopo aver assaporato migliaia di dipinti realizzati secondo lo stile di Van Gogh, ora tocca a te dipingere: scegli un soggetto e prova anche tu a calarti nei panni dell'artista olandese. Quando avrai finito, potrai postare la tua opera **sulla pagina facebook Schermi di classe e condividerla con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Loving Vincent ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Cézanne et moi* (Danièle Thompson, 2016) e soprattutto *At Eternity's Gate* di Julian Schnabel (2018) premiato con la Coppa Volpi alla 75. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia grazie alla straordinaria interpretazione di Willem Dafoe nei panni di Vincent Van Gogh.



SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Film

Il senso della bellezza - Arte e scienza al CERN

Area tematica: Il patrimonio culturale

Consigliato per la scuola secondaria di secondo grado

Il senso della bellezza - Arte e scienza al CERN

Scheda tecnica e artistica

R. e sc: Valerio Jalongo; fot: Alessandro Pesci, Leandro Monti; mont: Massimo Focchi; mus: Maria Bonzanigo, Carlo Crivelli; prod: Amka Films, RSI Radiotelevisione Svizzera SRG SSR, Ameuropa International con Rai Cinema; distr: Officine UBU. Italia/Svizzera, 2017, 75'.

La trama

Documentando le osservazioni, le ricerche e le scoperte compiute dal CERN di Ginevra dalla sua fondazione nel 1954 a oggi, il film compie un incredibile viaggio indietro nel tempo dalle origini della materia fino ai giorni nostri. Gli scienziati del CERN, come artisti, compiono un'accurata indagine alla ricerca della bellezza, dell'armonia dell'universo e delle simmetrie della natura. Il parallelismo tra scienza e arte anima l'intero film, promuovendo una comune idea di libertà e bellezza.

Il regista Valerio Jalongo

Dopo essersi laureato in filosofia con una tesi sul cinema italiano, Valerio Jalongo si è trasferito a Los Angeles, dove ha studiato Cinema alla University of Southern California. Tornato in Italia, si è dedicato a documentari d'interesse sociale e film per la televisione. Il primo film, *Sulla mia pelle*, affronta temi quali la vita in carcere e la camorra; presentato in concorso al Festival Internazionale di Torino e al Festival Internazionale di Bangkok, ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti in Italia e all'estero. Il documentario *Di me cosa ne sai?*, presentato alle Giornate degli Autori a Venezia, è un'inchiesta sulla storia del cinema italiano e sulle trasformazioni culturali del nostro paese negli ultimi trent'anni. Infine, il film *La scuola è finita*, con Valeria Golino e Vincenzo Amato, è stato presentato in concorso al Festival di Roma 2010.

Commento del regista

«Ho cercato sin dall'inizio di rendere il mondo scientifico più accessibile, non solo per me stesso ma anche per un pubblico di non-specialisti. A forza di studiare, leggere e intervistare, nell'arco di tre anni è emersa questa componente umana fortissima. C'è una grandissima passione al CERN, ed è una passione che sentivo anche mia, è simile al legame che si crea tra un artista e la sua opera, o quando un regista gira un film. C'è un elemento legato alla seduzione, al mistero. Questa è la scoperta che ho apprezzato di più: al CERN la vera scienza accetta il mistero.»

Parliamo di... contenuti

Perfino gli scienziati del CERN di Ginevra, alcune delle menti più brillanti del mondo, sono costretti ad abbandonare numeri e formule matematiche e a ricorrere al potere dell'immaginazione per tentare di svelare i segreti della natura. L'immaginazione, dunque, lega tra loro scienza e arte. Una celebre frase di Einstein recita: «La logica vi porterà da A a B. L'immaginazione vi porterà dappertutto». Prova a spiegare a parole tue il ruolo dell'immaginazione e dell'arte nel film. In che termini si lega con le ricerche scientifiche condotte dagli scienziati del CERN? Gli scienziati del CERN intervistati provengono da 21 Paesi diversi. Scienziati e studiosi da tutto il mondo parlano, discutono e mettono insieme idee e forze per arrivare a quelle che sono state e sono tra le più grandiose invenzioni e scoperte della storia. 10.000 scienziati di tutto il mondo cercano di capire la segreta energia che anima la Natura e svelare il momento in cui tutto l'universo ha avuto inizio, il Big Bang. A discapito di tensioni politiche, rivalità e guerre, il CERN è un ottimo esempio di solidarietà e cooperazione internazionale. Fai una breve ricerca sul periodo in cui il CERN è stato fondato (dopo gli orrori della seconda guerra mondiale) e con quale missione.

E ora parliamo di ... regia

Il regista Valerio Jalongo alterna con molta cura immagini di particelle fisiche catturate con gli strumenti del CERN a opere d'arte pittoriche e di video arte, per tentare di catturare al meglio il senso della bellezza. Prova a definire con parole tue il concetto di bellezza. Da dove ha origine il principio di bellezza? Ti sembra che la scelta dell'alternanza tra interviste e videoinstallazioni sia efficace per raccontare questo grande centro di ricerca e il metodo con cui vi si lavora?

di... storia del cinema

Il cinema è da sempre molto affascinato dai misteri della scienza, di cui ama indagare paradossi e prodigi. Basti pensare alla prolificità del genere fantascientifico e al portato immaginifico che esso ha accumulato dalle origini del cinema a oggi. All'origine di quasi tutti i film di fantascienza vi sono teorie, formule o concetti scientifici reali, manipolati o portati alle estreme conseguenze sullo schermo. Prova a pensare all'ultimo film di fantascienza che hai visto, se ne hai visti: qual era il principio scientifico a esso collegato?

Notizie e curiosità

La voce narrante è quella del regista, Valerio Jalongo

Fonte di ispirazione per la realizzazione del film è stato il dipinto di Paul Gauguin *Da dove veniamo? Che cosa siamo? Dove andiamo?*

E ora largo alla creatività!

Ispirandoti alle opere d'arte presenti nel film, realizza un'illustrazione o scatta una fotografia che secondo te possa rappresentare al meglio il valore della bellezza così come emerge dal film. Potrai **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe e condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Il senso della bellezza ti è piaciuto?

Ti consigliamo *La teoria del tutto* (2014) di James Marsh e il documentario di Errol Morris *Dal Big Bang ai buchi neri* (1991).

**SCUOLA SECONDARIA
DI SECONDO GRADO**

Film

Caravaggio - L'anima e il sangue

Area tematica: Il patrimonio culturale

Consigliato per la scuola secondaria di secondo grado

Caravaggio - L'anima e il sangue

Scheda tecnica e artistica

R: Jesus Garces Lambert; sc: Laura Allievi; fot: Massimiliano Gatti; mont: Valentina Corti; mus: Matteo Curallo; con la voce di Manuel Agnelli; prod: Sky Italia, Magnitudo Film; distr: Nexo Digital. Italia, 2018, 90'.

La trama

Un viaggio emozionante attraverso la vita, le opere e i tormenti di Caravaggio, pittore geniale e contraddittorio, che più di ogni altro ha raccolto in sé luci e ombre, genio e sregolatezza, generando opere sublimi. Attraverso un excursus visivo nei luoghi in cui l'artista ha vissuto e quelli che custodiscono oggi alcune tra le sue opere più note (Milano, Firenze, Roma, Napoli e Malta), il film approfondisce la vita e le opere immortali del Merisi.

Il regista Jesus Garces Lambert

Nato a Città del Messico, Jesus Garces Lambert ha iniziato a lavorare come regista pubblicitario negli Stati Uniti creando spot per tutto il mercato Latinoamericano. Dopo alcuni anni ha deciso di cambiare radicalmente vita e, dopo essersi trasferito in Italia, ha intrapreso una carriera di regista televisivo e di documentari. Ha firmato film documentari di grande successo per le televisioni più importanti al mondo quali National Geographic, BBC, ZDF Germania, CBS Usa, Artè Francia-Germania, RAI.

Commento del regista

«Mi ha affascinato il conflitto dell'artista. Non dividerei tra luce e tenebre. Per me la parte più interessante è quella linea di confine dove si crea quella parte di conflitto interiore. Nelle evocazioni del film ho cercato di tirare fuori questo conflitto continuo che lui vive con la libertà. Con la sua stessa mancanza di libertà, perché non riusciva a essere libero. Lui è insieme luce e tenebre contemporaneamente. Credo che sia questo ad aver generato tutta questa potenza nella sua creatività.»

Parliamo di... contenuti

Tutto, nell'opera di Caravaggio, si gioca nel contrasto tra luce e oscurità: la luce è la vera essenza dei suoi dipinti e la protagonista della sua produzione. Penetrando dalle fessure più piccole o invadendo lo spazio con prepotenza, i raggi di luce svelano le forme e plasmano la materia dipinta. Di che cosa è espressione, secondo te, il conflitto continuo tra luce e oscurità? Qual è il valore della luce nelle opere del Caravaggio?

E ora parliamo di... regia

La macchina da presa del regista scorre lentamente sui dipinti del Caravaggio, quasi accarezzandoli con lo sguardo, al fine di coglierne quanti più dettagli possibile. Grazie al formato 8K della ripresa, è possibile percepire le singole pennellate impresse sulla tela e cogliere particolari altrimenti non percepibili a occhio nudo. Qual è l'opera di Caravaggio ritratta nel film che ti ha colpito di più? Spiega perché. Infine, ritieni che il contrasto luce/ombre delle opere di Caravaggio sia presente anche nello stile con cui è girato il film?

di... sceneggiatura

Le riprese alle opere del Caravaggio sono alternate a ricostruzioni fotografiche e simboliche ambientate in un contesto contemporaneo, volte alla messa in scena degli stati d'animo dell'artista: l'oppressione, la ricerca della libertà, la sofferenza, la passione. Ritieni che tali sentimenti siano espressi con efficacia? Come sono messi in scena?

di... storia del cinema

Grazie alle più moderne tecnologie, è diventato possibile portare sul grande schermo le più importanti opere della storia dell'arte mondiale attraverso immagini di altissima qualità. Questo ha permesso a molti registi e amanti dell'arte di realizzare documentari su interi musei, artisti o correnti artistiche, rendendoli accessibili al grande pubblico. Potrai esplorare la collezione della National Gallery di Londra attraverso il documentario *National Gallery* (2014) di Frederick Wiseman o il Van Gogh Museum di Amsterdam in *Vincent Van Gogh*. Ti è capitato di vedere qualcuno di questi documentari sull'arte? O hai visitato uno di questi musei?

Notizie e curiosità

Nel film intervengono il prof. Claudio Strinati, storico dell'arte esperto del Caravaggio, la prof.ssa Mina Gregori, Presidente della Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longh e la dott.ssa Rossella Vodre.

E ora largo alla creatività!

Scegli un'opera di Caravaggio: studiala esponendo alla classe tutto ciò che riesci a scoprire oppure forniscine una reinterpretazione, dipingendo come fossi un allievo del Merisi. Potrai inviarci il risultato del tuo lavoro o **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe e condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Caravaggio – L'anima e il sangue ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Rodin* (2017) di Jacques Doillon.